GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — MERCOLEDI' 23 OTTOBRE — NUM. 250

PARTE UFFICIALE

Con decreti *dati a Milano, addì 19 ottobre corrente, S. M. ha accettato le dimissioni*:

Del Senatore del Regno comm. Giovanni Bruzzo, tenente generale, dalla carica di Ministro della Guerra;

Del Senatore del Regno barone Enrico Di Brocchetti, viceammiraglio, dalla carica di Ministro della Marina:

Del Senatore del Regno conte Luigi Corti, Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario, dalla carica di Ministro degli Affari Esteri.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4540** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 18 ottobre 1878, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Lanusei n. 86;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Lanusei num. 86 è convocato pel giorno 10 novembre 1878 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 17 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 19 ottobre 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il Num. **MDCCCCXCII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda dell'esecutore testamentario del fu canonico Gaetano Fontanelli per la costituzione in Ente morale del pio legato di elemosine, da questi disposto a favore dei poveri del comune di Castel Fiorentino col suo testamento pubblico del 20 marzo 1870, ricevuto dal notaro Domenico Falleri;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Firenze del 25 giugno 1878;

Viste le leggi del 3 agosto 1862, n. 753, e del 5 giugno 1850, n. 1037;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il pio legato disposto dal fu canonico Gaetano Fontanelli col testamento sopra citato, a favore dei poveri di Castel Fiorentino (Firenze), è eretto in Ente morale.

Art. 2. Gli amministratori di detta Opera pia sono autorizzati ad accettare nell'interesse della medesima le sostanze disposte dal suo fondatore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 26 settembre 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi*:

Con R. decreto del 13 settembre 1878:

Geronimi Carlo, ufficiale telegrafico di 2ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda per constatata infermità, ed ammesso a far valere i proprii titoli per la liquidazione di quanto potrà competergli a termini di legge.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 28 agosto 1878:

Scaminaci Luigi, luogotenente reggente di 2ª classe nel corpo delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo, promosso all'effettività del grado di luogotenente di 2ª classe.

Con R. decreto del 30 agosto 1878:

Ovidi cav. Luigi, sottoprefetto di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato questore di pubblica sicurezza.

Con RR. decreti del 24 giugno 1878:

Manzieri Alessandro, delegato di 3ª classe di pubblica sicurezza, promosso alla 2ª classe;

Squassina Antonio, id. id. id., id. id. id.

Con RR. decreti dell'8 settembre 1878:

Biundi cav. Pietro, questore di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per salute in seguito a sua domanda;

Villa Luigi, già applicato di pubblica sicurezza, richiamato in attività di servizio.

Con RR. decreti del 13 settembre 1878:

Stalla Stefano, delegato di 3ª classe di pubblica sicurezza, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio;

Sizzo De Noris Vincenzo, già delegato di 2ª classe di pubblica sicurezza, richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 28 agosto 1878:

Giordano Tommaso, già delegato di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 26 settembre 1878:

Tortora Maio Francesco, delegato di 2ª classe di pubblica sicurezza, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio;

Mazzoleni Carlo, applicato in esperimento di pubblica sicurezza, nominato applicato effettivo di pubblica sicurezza.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 10 settembre 1878:

Bianchi cav. Luigi, contabile principale di 1ª classe nel personale degli impiegati civili contabili, collocato in aspettativa per infermità comprovate;

Tofano Francesco, capitano contabile nel corpo contabile militare, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Prato Cesare, capitano contabile nel corpo contabile militare, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 26 settembre 1878:

Riboni Antonio, capitano contabile nel corpo contabile militare, in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto del 27 settembre 1878:

Ronco Gaspare, tenente contabile nel corpo contabile militare, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con decreto Ministeriale del 25 settembre 1878:

Sibona cav. Francesco, contabile principale di 2ª classe nel personale degli impiegati civili contabili, sospeso dall'impiego per tempo indeterminato.

Con R. decreto del 10 settembre 1878:

Novara Pietro, sottufficiale, congedato dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio, nominato al grado di sottotenente di complemento ed assegnato all'arma di cavalleria.

Con RR. decreti del 26 settembre 1878:

Lombardi cav. Giuseppe, maggiore nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio;

Mozzoni Giovanni, capitano id., promosso al grado di maggiore nell'arma stessa;

Crotti Derossi di Costigliole Carlo, tenente id., id. capitano id.;

Moggi Tito, sottotenente id., id. tenente id.;

Romano cav. Eugenio, capitano nell'arma dei carabinieri Reali, promosso al grado di maggiore nell'arma stessa;

Micheroux Ernesto, tenente id., id. capitano id.;

Caretta Enrico, id. id., id. id. id.;

Colombano Antonio, sottotenente id., id. tenente id.;

Dani Gaspare, maresciallo d'alloggio id., id. sottotenente id.;

Guglielmone Giuseppe, tenente nell'arma di fanteria, trasferto col suo grado nell'arma dei carabinieri Reali.

Con RR. decreti del 27 settembre 1878:

Maccari Antonio, Arlorio Agostino, Stefani Amilcare, Testa Giovanni, Montanari Giuseppe, Gacciarino Arturo e Vece Francesco, sottotenenti del Genio, allievi della Scuola d'applicazione d'Artiglieria e Genio, promossi al grado di tenente;

Peano Bartolomeo, aiutante ragioniere geometra del Genio, dispensato dal servizio per volontaria dimissione.

Con RR. decreti del 5 ottobre 1878:

Strani Amilcare e Ragni Ottavio, tenenti aggregati di stato maggiore, vennero promossi capitani nel corpo di stato maggiore;

Carelli di Roccacastello cav. Benedetto, tenente colonnello di fanteria, addetto al comando della fortezza di Palmanova, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Melis Effisio, capitano d'artiglieria, id. id. id.;

Minardi Giovanni, id., in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti 18 luglio, 28 agosto, 8, 13 settembre 1878, fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Micheli dott. Everardo, già professore ordinario di filosofia morale nella R. Università di Siena, conferitogli il titolo di professore emerito nell'Università stessa;

Stoppani cav. Antonio, professore ordinario di mineralogia e geologia nell'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze, e direttore del relativo Gabinetto, nominato professore ordinario di geologia e geografia fisica presso il predetto Istituto e direttore del relativo Gabinetto;

Versari comm. Camillo, professore ordinario di patologia generale della R. Università di Bologna, venne, in seguito a sua domanda per avanzata età, collocato a riposo;

Naccari dott. Andrea, professore straordinario di fisica tecnologica nella Scuola d'applicazione per gli ingegneri, annessa alla R. Università di Padova, nominato professore ordinario di fisica sperimentale e direttore del relativo Gabinetto nella R. Università di Torino;

Roiti dott. Antonio, professore di fisica nell'Istituto tecnico di Firenze, id. id. id. id. id. id. id. di Palermo;

Favero ing. cav. Giambattista, professore straordinario di costruzioni di ponti e strade nella R. Scuola d'applicazione degli ingegneri in Roma, nominato professore ordinario dello stesso insegnamento ivi;

Favini Camillo, economo di 3ª classe nelle segreterie universitarie, nominato economo di 2ª classe ivi, e destinato presso la segreteria della R. Università di Palermo;

Rameri Francesco, custode nella Pinacoteca di Torino, venne, sulla sua domanda e per ragioni di salute, collocato a riposo;

Oberto cav. Giacomo, professore titolare di una delle due classi inferiori del Ginnasio *Cavour* di Torino, venne, in seguito a sua domanda per avanzata età, collocato a riposo;
Piglia cav. Napoleone, preside del R. Liceo di Novara, id. id. id. id. id. id. id.;
Giuliani Giuseppe, professore titolare della 3ª classe nel R. Ginnasio di Novara, id. id. id. id. id.;
Pesci Giuseppe, id. id. delle classi inferiori del R. Ginnasio di Tortona, id. id. id. id. id.;
Abatelli-Paternò cav. Ignazio, id. id. delle classi superiori nel R. Ginnasio di Piazza Armerina, id. id. id. e comprovata malattia, id id.;
Lazzati Antonio, ispettore scolastico del circondario di Gallarate, venne, per ragioni di salute, collocato in aspettativa;
Atti Augusto, id id. id. di Camerino, id. id. id. id. id. id.;
Boni Ottimo Massimo, id. id. id. di Sciacca, tramutato all'Ispettorato di Altamura;
Cammarata Giuseppe, id. id. reggente id. di Lanusei, id. id. id. di Sciacca;
Agabiti Agapito, ispettore scolastico del circondario di Termini Imerese, id. id. id. di Sora;
Torchio Luigi, id. id. id. di Sora, id. id. id. di Noto;
Rosso Angelo, id. id. id. di Bivona, id. id. id. di Corleone;
Gazzoni Angelo, id. id. id. di Corleone, id. id. id. di Lanusei.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con RR. decreti del 13 settembre 1878:

Pantanelli Cesare, vicecancelliere del Tribunale di Pesaro, chiamato a reggere il posto di cancelliere del Tribunale di commercio di Ancona;
Doria Vincenzo, cancelliere della Pretura di Casteltermini, tramutato a Salemi;
Marini Nicolò, id. di Mirabella Imbaccari, id. ad Assoro;
Alagna Antonino, id. di Sortino, sospeso dalla carica, richiamato in servizio e destinato alla Pretura di Mirabella Imbaccari:
Barraco Paolo, id. di Troina, tramutato alla Pretura di Sortino;
Battiata Leonardo, id. di Assoro, id. di Troina;
Blasco Giovanni, id. di Melilli, id. di Agira;
Bertolo Luigi, id. di Agira, id. di Melilli;
Planeta Antonino, id. di Monterosso Almo, id. di Centuripe;
Damiani Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Giarre, nominato cancelliere della Pretura di Monterosso Almo;
Fisichella Ignazio, segretario della R. Procura di Nicosia, id. di Bionte;
Falco Antonio, vicecancelliere della Pretura di Leonforte, id. segretario della R. Procura di Nicosia;
Cambi Cesare, cancelliere della Pretura di Monte San Savino, tramutato alla Pretura di Scarperia;
Ravagli Luigi, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Firenze, nominato cancelliere della Pretura di Monte San Savino;
Pissi Pietro, cancelliere della Pretura di Orbetello, tramutato alla Pretura di San Sepolcro;
Fondova Francesco, id. di Modigliana, id. di Orbetello;
Buonaiuto Coppola Niccola, id. di Marano, id. di Cicciano;
De Lellis Carmine, id. di Cicciano, id. di Marano;
Fedi Ermanno, vicecancelliere della Pretura Urbana di Firenze, nominato cancelliere della Pretura di Modigliana;
Minutoli Agostino, id. di Lucca, Città, id. di Piombino;
Trifirò-Bonaffini Francesco, cancelliere della Pretura di Castroreale, sospeso dalla carica, dispensato dal servizio;
Bellincampi Vincenzo, segretario della R. Procura di Frosinone, in aspettativa, confermato per altri mesi sei dal 1° maggio 1878.

Con decreti Ministeriali del 17 settembre 1878:

Donati Donato, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'Ordine giudiziario, nominato sostituto segretario aggiunto nella Procura Generale di Lucca;
Giannotti Adolfo, vicecancelliere della Pretura di Pontedera, tramutato alla Pretura di Lucca, Città;
Mazzoni Ulisse, id. di Firenze 1°, nominato vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Firenze;
Majoli Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'Ordine giudiziario, id. vicecancelliere alla Pretura 1ª di Firenze;
Viti Luigi, id. id. id., id. della Pretura Urbana di Firenze;
Cavallo Girolamo, vicecancelliere della Pretura di Angri, tramutato alla Pretura San Ferdinando in Napoli;
Bellotti Giuseppe, id. di Montecorvino, id. di Angri;
Scappaticcio Alfonso, id. di Frosolone, id. di Montecorvino;
Paolantonio Berardino, id. di Venafro, id. di Frosolone;
D'Agostino Francescantonio, id. di Flumeri, id. di Venafro;
Merzari Giulio, id. di Campagnano, applicato alla cancelleria del Tribunale di Verona, sospeso dalla carica dal 21 settembre 1878;
Maravigna Giuseppe Fortunato, id. della Pretura di Caltagirone, tramutato alla pretura di Giarre;
Falcidia Luca Giuseppe, già vicecancelliere di Pretura, dimissionario dalla carica, richiamato in servizio e nominato vicecancelliere della Pretura di Caltagirone;
La Rosa Isidoro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'Ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Leonforte.

Con decreti Ministeriali del 19 settembre 1878:

Vargiù Cesare, vicecancelliere della Pretura di Sant'Angelo in Vado, tramutato alla Pretura di Recanati;
Mauretti Quinto, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'Ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Sant'Angelo in Vado;
Cofetti Isidoro, vicecancelliere della Pretura di Sant'Agata Feltria, tramutato alla Pretura di Sant'Elpidio a Mare;
Niccolini Antonio, id. di Sant'Elpidio a Mare, id. di Sant'Agata Feltria;
Gullia Giovanni, id. di Santa Maria Capua Vetere, id. di Castellammare di Stabia;
Sanges Antonio, id. di Sessa, id. di Santa Maria Capua Vetere;
Ausiello Plazzi Benedetto, vicecancelliere aggiunto del Tribunale civile e correzionale di Palermo, collocato in aspettativa per mesi sei dal 1° ottobre 1878.

Con decreti Ministeriali del 21 settembre 1878:

Colamarino Giovanni, vicecancelliere della Pretura di Castel di Sangro, tramutato alla Pretura di Casoli;
Monti Ludovico, cancelliere della Pretura di Cassine, promosso alla 1ª categoria dal 1° agosto 1878;
Manfredi Giuseppe, id. di Montanaro, id. id. id.;
Cuttica Eugenio, id. di S. Salvatore Monferrato, id. id. id.;
Zangari Raffaele, id. di Gimigliano, id. alla 2ª id.;
Granito Arcangelo, vicecancelliere del Tribunale di Salerno, id. id. id.;
Morisani Ottavio, id. di Cosenza, id. id. id;
Cibatti Antonio, cancelliere della Pretura di Montefalco, id. id. id.;
Pelagalli Raffaele, id. di Nereto, id. id. id.;
Scano Efisio Luigi, id. di Laconi, id. id. id.;
Stillitani Tommaso, id. di Monteleone, id. id. id.;
Caracciolo Domenico, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Reggio Calabria, id. id. id.;
Sistilli Achille, id. di Campobasso, id. id. id.;
Pitzalis Giuseppe, canc. della Pretura di Senorbì, id. alla 3ª id.;

Da Basso Achille, id. di Norcia, id. id. id.;
Pimpinelli Giovanni, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Perugia, id. id. id.;
Casale Pasquale, cancelliere della pretura di Guarcino, id. id. id.;
Cusini Raffaele, segretario della Regia Procura di Macerata, id. id. id.;
Clerico Giuseppe, cancelliere della Pretura di Racconigi, id. id. id.;
Padula Giuseppe, id. di Positano, id. id. id.;
Ruggiano Alfonso, id. di Pozzuoli, id. id. id.;
Prisco Vincenzo, id. di Mercato S. Severino, id. id. id.;
Brindisi Vito Nicola, vicecancelliere aggiunto della Corte d'appello, sezione di Potenza, id. id. id.;
Cino Vincenzo, cancelliere della Pretura di Belvedere Marittimo, id. id. id.;
Natali Edoardo, id. di Arquata del Tronto, id. id. id.

Con decreti Ministeriali del 24 settembre 1878:

Aquilio Achille, vicecancelliere della Pretura di Celenza sul Trigno, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi sei dal 1° ottobre 1878;
Puxeddu Crisostomo, id. di Solarussa, id. per motivi di salute per mesi due dal 1° ottobre 1878.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai*:

Con RR. decreti del 1° settembre 1878:

Negri Dionigi, notaro in Boccioleto, dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda;
Colombatti dott. Marco, id. in Arta, traslocato a Paluzza;
Cordignano dott. Agostino, candidato notaro, nominato notaro in Comeglians.

Con RR. decreti del 13 settembre 1878:

Raneri Gaetano, notaro in Forza d'Agrò, dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;
Raffaelli dott. Francesco, id. in Bagnone, id. id.;
Comparelli Leopoldo, id. in Marzano Appio, con R. decreto del 5 agosto 1877 traslocato a Ciorlano, dichiarato decaduto dal notariato per non aver preso possesso della carica nel comune di Ciorlano;
Stelluti Scala Francesco, candidato notaro, nominato notaro in Esanatolia;
Capuis dott. Ugo, id., id. in Livorno;
Prato dott. Leopoldo, id., id. id.;
Garbaglia Riccardo, id., id. in Rio dell'Elba;
Luzzati dott. Isaia, id., id. in Vescovana;
Gioja Ubaldo, notaro in Santa Croce di Morcone, traslocato a Pago Vejano;
Anzovino Pietro Pasquale, id. in Pago Vejano, id. a Santa Croce di Morcone;
Todeschini dott. Gregorio, id. in Battaglia, id. a Villa del Conte.

Con RR. decreti del 27 settembre 1878:

Osima dott. Giuseppe, notaro in Formigine, dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda;
Conte Luigi, id. in Traetto, id. id.;
Bono Lamberti Giuseppe, notaro in Vezza, traslocato a Stresa;
Galluzzi Giuseppe, id. Calice Ligure, id. a Finalborgo;
Trivellini dott. Francesco, id. in Piovene, id. a Rosà;
Cappa avvocato Ottavio, candidato notaro, nominato notaro in Andora.

MINISTERO DELLA GUERRA

CONCORSO *ai posti di sottocapo tecnico d'Artiglieria e Genio.*

1° Il Ministero della Guerra rende noto che è aperto un concorso ad esami per la nomina di n. 10 sottocapi tecnici d'Artiglieria e Genio, con lo stipendio annuo di lire 1500, per coprire le seguenti specialità:

N. 2 per arsenali di costruzione (fabbri o legnaiuoli);
N. 4 per laboratorio di precisione (meccanici);
N. 2 per fabbriche d'armi;
N. 2 per fonderia (fonditori e trapanatori).

2° Potranno prender parte al concorso:

A) I capi armaiuoli dell'esercito, i sottufficiali capi operai dei reggimenti d'artiglieria da campagna, i capi e sottocapi operai e gli operai militari degli Stabilimenti e Direzioni d'artiglieria e officine del Genio, che ne facciano domanda e siano dai rispettivi capi di servizio riconosciuti meritevoli d'avanzamento.

B) I capi e sottocapi operai e gli operai borghesi degli Stabilimenti governativi e privati che trovinsi nelle seguenti condizioni:

a) Essere regnicolo;

b) Avere soddisfatto all'obbligo della leva, vale a dire essere ascritto alla 2ª o 3ª categoria, od essere in congedo illimitato se ascritto alla 1ª;

c) Avere buona condotta;

d) Avere compiuto l'età d'anni 21 e non oltrepassata quella di anni 40;

e) Avere l'idoneità fisica al servizio.

3° Gli esami saranno dati entro il prossimo venturo mese di novembre in Torino ed in Napoli presso una delle Direzioni d'artiglieria ivi esistenti.

4° Le domande degli aspiranti al concorso saranno trasmesse a questo Ministero:

Pei capi armaiuoli, dai comandanti dei corpi, distretti od Istituti cui i postulanti sono addetti.

Pei sottufficiali capi operai e pei capi armaiuoli dei reggimenti di artiglieria, pei capi, sottocapi ed operai militari e borghesi degli Stabilimenti e Direzioni d'artiglieria e delle officine del Genio, dai rispettivi comandanti territoriali.

Esse dovranno essere munite del parere del caposervizio e corredate di copia del foglio matricolare, modello n. 9, pei militari, e dell'estratto conforme al ruolo matricolare pei borghesi.

Pei capi, sottocapi ed operai borghesi degli Stabilimenti governativi, dal caposervizio dei medesimi.

5° I capi, sottocapi ed operai borghesi non addetti a Stabilimenti governativi inoltreranno a questo Ministero, per mezzo del Comando del distretto militare ove sono domiciliati, le loro domande di ammissione, nelle quali sarà indicato il casato e nomi, la figliazione, il recapito domiciliare del concorrente ed il luogo in cui egli preferisce presentarsi agli esami.

6° Le domande dei capi, sottocapi ed operai borghesi non addetti a Stabilimenti governativi dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita debitamente legalizzata;

b) Certificato constatante i buoni costumi e la buona condotta;

c) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato il ricorrente (a termine del Regio decreto 6 dicembre 1875 per l'istituzione del casellario giudiziale);

d) Certificato d'aver soddisfatto all'obbligo della leva;

e) Certificato del medico capo o medico direttore dell'ospedale militare più prossimo al luogo di domicilio;

f) Attestato di cognizioni pratiche. Questo attestato non dovrà avere data anteriore a 3 anni dal giorno della domanda, e dal medesimo dovrà risultare che il candidato ha diretto e sorvegliato con intelligenza, zelo e probità lavori che alla sua specialità si riferiscono, e dovrà essere sottoscritto dal direttore dello Stabilimento cui fu egli addetto.

Le condizioni d'idoneità fisica dei singoli concorrenti in genere

sono quelle stesse necessarie per l'ammissione al servizio militare come volontari. Si userà però una certa larghezza pei difetti di statura o di ampiezza toracica.

7. Tutte le domande preindicate dovranno essere redatte su carta bollata da lira 1 e pervenire a questo Ministero (Direzione Generale d'Artiglieria e Genio) non più tardi del giorno 31 ottobre venturo.

8° Esaminati i documenti prodotti, questo Ministero farà conoscere ai singoli candidati, pel tramite dell'autorità stessa che ne ha inoltrato la domanda, l'esito di questa ed il giorno preciso in cui gli ammessi dovranno presentarsi agli esami in una delle località designate.

In tale occasione, e collo stesso mezzo, saranno restituiti i documenti a coloro le cui domande non furono accettate.

9° Gli esami saranno orali, in iscritto e pratici.

L'indice ed i programmi che seguono determinano le materie di ciascun esame, la durata ed il coefficiente d'importanza.

10. Il risultato del concorso verrà notificato ai singoli candidati per mezzo dell'autorità stessa cui avranno presentato le loro domande, in un colla restituzione di quelli fra i documenti esibiti che non devono servire alla compilazione del rispettivo stato di servizio.

11. Gli individui borghesi che desiderino prendere parte al concorso in parola, presentandosi ad uno qualunque dei Comandi di distretto militare, riceveranno comunicazione dei programmi relativi.

(*Seguono l'indice ed i programmi*).

Il Ministro: BRUZZO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per esame al posto di professore ordinario alla cattedra di diritto civile, vacante nella Regia Università di Roma.*

Essendo rimasto a vuoto il concorso per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di diritto civile, vacante nella Regia Università di Roma, è aperto il concorso per esame alla cattedra medesima.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione a tutto il giorno 22 febbraio 1879 prossimo venturo, ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestazione di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà consentito di presentare, insieme colla domanda, qualunque documento o titolo da essi creduto opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della Regia Università di Roma e saranno date secondo le prescrizioni dell'articolo 9 del regolamento approvato col Regio decreto 13 maggio 1875.

Roma, addì 19 ottobre 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 14 corrente in Canino, provincia di Roma, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, ottobre 1878.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale di Berna informa che la Compagnia Eastern Telegraph ha annunciata l'attivazione al pubblico servizio di un cordone sottomarino fra Alessandria e Larnaca (Isola di Cipro).

La tassa per parola è stabilita come appresso:

Da Malta a Larnaca. . . . . L. 1 00
Da Otranto o dalla Grecia a Larnaca (comprese le tasse di Grecia e Turchia) . . . . » 1 225
Da Alessandria a Larnaca . . . . » 0 50
Da Larnaca agli altri uffici dell'isola di Cipro » 0 25

Pei telegrammi originari d'Italia la tassa per parola è di lire 1 45 per le vie di Malta, Zante e Vallona pei telegrammi diretti a Larnaca, e di lire 1 70 per gli altri uffici dell'isola di Cipro.

Roma, 21 ottobre 1878.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il* 19 *ottobre* 1878, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	12	61	86	48	2
NAPOLI	85	26	84	81	75
FIRENZE	4	31	75	86	12
TORINO	70	26	59	90	46
BARI	62	3	41	75	54
MILANO	25	15	37	56	38
VENEZIA	80	81	57	45	51
PALERMO	31	46	27	80	75

CAPITANERIA DI PORTO

DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI VENEZIA

Avviso.

Si fa noto che nel giorno 19 settembre p. p. è stata ricuperata in mezzo al Canale, fra le dighe del porto di Malamocco, un'ancora del peso di chil. 1500 circa, con catena lunga metri 31, grossa cent. 3; il tutto valutato lire 775.

Chiunque credesse avervi diritto potrà insinuare le proprie azioni innanzi questa Capitaneria di porto pegli effetti cui gli articoli 135 e 136 del Codice per la Marina mercantile.

Venezia, 16 ottobre 1878.

Il Capitano di Porto
V. PIOLA.

REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso.

Non essendosi conferiti i premi messi a concorso con avviso 5 scorso agosto, il Consiglio accademico di questa Università ha deliberato di bandire, per le Facoltà di scienze fisico-matematiche e di giurisprudenza, un nuovo concorso al premio di perfezionamento della fondazione Corsi, in conformità del regolamento 20 gennaio 1871 e del Reale decreto 25 marzo 1873.

Le materie d'esame sono il *Diritto Romano* per la giurisprudenza e la *Meccanica applicata* per la Facoltà di scienze.

Il vincitore del premio assegnato alla Facoltà di scienze fisico-matematiche dovrà compiere all'estero il suo studio di perfezionamento, alle condizioni che saranno deliberate dal Consiglio accademico.

Chiunque intenda di concorrere, dovrà, con l'istanza in carta

legale indirizzata al rettore, dar prova d'avere lodevolmente compiuto l'intero corso dei suoi studi nell'Università di Roma e conseguita la laurea dal 6 agosto 1877.

Le istanze dovranno essere presentate alla Direzione della segreteria dell'Università nel termine di quaranta giorni dalla data dell'avviso; e compiuto l'esame dei documenti sarà pubblicato l'elenco dei candidati ammessi al concorso, con l'indicazione dei giorni destinati alle prove d'esame.

La prova scritta consterà d'una dissertazione da compilare senza aiuto di libri e nel termine di 8 ore, sopra un argomento estratto a sorte fra sei stabiliti per la materia proposta; la prova orale cadrà egualmente sopra argomenti della materia designata e su dodici temi sorteggiati.

Il vincitore del premio per la Facoltà di Diritto, godrà per un biennio dell'assegno mensuale di lire settantacinque, e quello della Facoltà di scienze, dell'assegno di lire centocinquanta per lo stesso periodo di tempo.

Alla scadenza del primo anno, dovranno i premiati, per essere confermati nel godimento del premio pel secondo anno, presentare in prova del loro profitto una memoria da sottoporsi all'esame ed all'approvazione della Facoltà.

Per la Facoltà giuridica tale memoria dovrà trattare d'un punto controverso del Diritto Romano.

Due mesi prima della scadenza del biennio dovranno i premiati, oltre dare la prova del loro profitto, inviare al Consiglio accademico la relazione degli studi seguiti.

Roma, 5 ottobre 1878.

Il Rettore Presidente del Consiglio Accademico
Prof. Gaetano Valeri.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In occasione di una visita di sir Stafford Northcote, ebbe luogo il 19 ottobre, a Birmingham, una numerosa riunione di conservatori.

Il cancelliere dello Scacchiere vi ha pronunciato un lungo discorso, nel quale si è intrattenuto della situazione interna ed esterna. Esso disse che non intendeva negare l'aumento delle spese cui è costretto a fare il governo, nella sua grande sollecitudine per gl'interessi inglesi, ma aggiunse non doversi dimenticare che questo aumento era motivato, fino ad un certo punto, dai provvedimenti legislativi dei suoi predecessori.

L'oratore ha constatato che tanto le importazioni, quanto le esportazioni, sono notevolmente cresciute negli ultimi ventidue anni, e che il paese può, in conseguenza, sopportare un aumento proporzionale di spese. Esso crede però che non sarà necessario d'imporre al paese dei nuovi sacrifici.

Per quel che riguarda la politica estera, sir Stafford Northcote afferma che le clausole del trattato di Berlino, eccetto quelle che concernono il Montenegro, continuano ad essere messe in pratica in modo soddisfacente. Esso crede che il momento più importante sarà il mese di maggio prossimo, epoca nella quale lo sgombro della Turchia da parte dei russi dovrà essere completo.

Sir Northcote si mostrò convinto che le potenze europee non permetteranno che le disposizioni del trattato di Berlino siano poste da banda.

Il governo, proseguì l'oratore, continua a mantenersi fermo, prudente e moderato. Uno dei grandi principii della politica del governo è la conservazione dell'impero ottomano.

L'oratore non intende di difendere gli errori della Turchia, ma domanda quale sia la nazione che si potrebbe porre al di lei posto.

Sir Northcote trova ridicola l'idea di sostituire la Grecia alla Turchia. Dichiara che la Porta ha accolte le proposte dell'Inghilterra, relative alle riforme asiatiche, in modo molto incoraggiante per l'avvenire. Il governo crede di potere attivare dei miglioramenti importanti nell'amministrazione della Turchia in Asia, e di potere, per tal modo, sviluppare gli interessi inglesi in quei paesi.

Il cancelliere dello Scacchiere dichiara che il governo, prendendo possesso di Cipro, aveva uno scopo strategico che non può essere discusso in pubblico. Aggiunge che l'Inghilterra ha acquistato in Cipro una posizione donde potrà vegliare all'esecuzione delle riforme in Turchia.

In quanto all'Afghanistan, sir Northcote nega che la missione di sir Chamberlain sia stata una missione bellicosa; il generale aveva seco solo la scorta necessaria per proteggerlo contro le tribù barbare di quel paese.

La nazione può essere sicura, proseguì l'oratore, che il governo saprà difenderla contro tutti gli insulti che potessero nuocere al suo onore ed al suo prestigio in Oriente, e che tutti i provvedimenti che saranno presi non avranno altro scopo che il mantenimento dei confini attuali dell'impero.

Sir Stafford Northcote terminò dichiarando che il momento attuale esige prudenza e fermezza, essendo possibilissimo che vi siano delle persone le quali vogliano distrarre l'attenzione del paese dallo scopo principale, cioè a dire la esecuzione giusta e completa del trattato di Berlino.

La *Politische Correspondenz* reca una lettera da Prizrend nella quale si parla a lungo della Lega albanese e degli imbarazzi che questa apparecchia per l'avvenire anche al potere legittimo della Turchia.

I capi della Lega ebbero notizie da Costantinopoli che la Porta avesse deciso di cedere alla forza delle circostanze e di consegnare Podgorizza e Spuz al Montenegro, e che un generale turco sarebbe venuto in Albania, alla testa di un corpo numeroso di truppe, per mandare ad effetto le decisioni della Porta.

I capi si radunarono quindi a Djakova per decidere sulle misure da prendersi, e dopo un giorno e una notte di discussione deliberarono ad unanimità: di occupare colle schiere della Lega la strada che da Usküb conduce a Prizrend, ed è importantissima dal lato strategico; di fortificare in tutta fretta la linea Prisctina-Ipek-Djakova mettendovi almeno da 10 a 15,000 uomini; di occupare con 8000 uomini i dintorni di Ciesna Podgorizza e di impedire ad ogni costo la cessione di quel paese; e finalmente di far appello alle truppe regolari ad unirsi agli albanesi schierandosi sotto la bandiera dell'Islam.

Decisero inoltre gli stessi capi di porre tosto ad effetto queste deliberazioni e di fare il possibile per mettere in armi almeno 100 mila uomini.

« Doppio è il còmpito, dice la lettera della *Politische Correspondenz*, che la Lega si è imposto. Dacchè vuole mante-

nere intatta l'integrità dell'Albania, contrariamente ai deliberati del Congresso di Berlino, deve prepararsi alla lotta col Montenegro e colla Grecia non soltanto, ma eventualmente anche contro le truppe del proprio governo, e questa eventualità è quella appunto che i capi della Lega hanno posto in prima linea.

" Non vi può esser dubbio che la Porta pensi ora sul serio a reprimer la Lega, mentre questa è decisa di opporre la forza alla forza. Resta ora a vedersi se un corpo di truppe turche sarebbe in grado di forzare il passaggio sulle strade Usküb-Prizrend, e Prisctina-Djakova sulle quali vi sarebbero già 60,000 (?) arnauti, molto più che il comandante del corpo turco potrebbe fare ben poco assegnamento sull'aiuto delle guarnigioni del *vilayet* di Kossovo, composte di regolari bosniaci ed albanesi, che al momento opportuno si unirebbero alle bande della Lega.

" La bandiera dell'insurrezione contro il Sultano è già stata spiegata, e questa è la situazione in Albania dopo la famosa *giornata di Djakova.*"

Come fu già annunziato per telegrafo è stato aperto a Buda-Pest il Parlamento col discorso della Corona, il quale dichiara che in conseguenza dell'attuale situazione il governo del paese non può accennare agl'importanti argomenti che dovranno formare oggetto dell'attività del Parlamento. Ma in vista dell'importanza di tali quistioni, l'Imperatore avrà cura che il governo del paese si trovi quanto prima in grado di designarle e pertrattarle costituzionalmente.

Il discorso della Corona richiama nondimeno l'attenzione del Parlamento su due oggetti, pei quali è necessaria, almeno in via provvisoria, una sollecita risoluzione, e cioè la disposizione riguardante le forze militari e la convenzione da concludere col regno di Croazia e Slavonia, venendo le vigenti leggi a scadere colla fine del corrente anno.

Accennando quindi alle deliberazioni del Congresso di Berlino, il discorso dice in proposito all'occupazione ed amministrazione della Bosnia ed Erzegovina che l'Austria-Ungheria ha assunto il mandato europeo conferitole nel Congresso.

" Noi dobbiamo — è detto nel discorso — deplorare che la missione non potè essere compiuta in via pacifica. Grazie alla condotta del valoroso esercito, che merita il maggiore encomio, si può considerare finita la prima parte della missione. Fino a tanto che il ministro degli esteri potrà offrire più ampii schiarimenti in seno alle Delegazioni, l'Imperatore è lieto di annunziare che le buone relazioni con tutte le potenze permettono sperare che anche la seconda parte possa essere compiuta col maggiore risparmio dell'abnegazione dei popoli. "

Il discorso conclude manifestando la speranza e la fiducia che il patriottismo, il senno e la moderazione anche in questo Parlamento trovino le vie ed i mezzi che valgano a promuovere il benessere e la floridezza dell'Ungheria.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Alessandria, 22. — In seguito allo straripamento del Nilo, 80,000 acri e 15 villaggi sono inondati.

Madrid, 22. — L'*Epoca* annunzia che il rappresentante degli Stati Uniti a Tangeri fu insultato pubblicamente dai marocchini.

Bucarest, 22. — Le autorità rumane hanno sgomberato completamente la Bessarabia.

Costantinopoli, 22. — La Commissione della Rumelia incontra degli ostacoli. La Porta insiste affinchè le sia consegnata l'amministrazione finanziaria.

Birmingham, 22 — Northcote pronunziò un discorso, nel quale difese la politica finanziaria del governo; disse che alcune spese furono necessarie per equipaggiare l'esercito e la flotta, e per l'educazione del popolo.

Simla, 21. — La risposta dell'Emiro dell'Afghanistan a lord Lytton non è conciliante. Essa dice: « Fate ciò che volete, il risultato è nelle mani di Dio. »

Londra, 22. — Lo *Standard* ha da Pest:

« Tisza, nel discorso pronunziato domenica nella riunione del partito governativo, disse: « Noi occupiamo la Bosnia e l'Erzegovina per distruggere lo slavismo che ci minaccia, e per facilitare la rigenerazione della Turchia. »

Augusta, 22. — Il Re nominò il dott. Stein, professore di teologia, vescovo di Wurzburg.

Vienna, 22. — Le *Gazzette Ufficiali* di Vienna e di Buda-Pest pubblicano due lettere dirette da S. M. l'imperatore al principe d'Auersperg e a Tisza.

S. M. esprime la propria riconoscenza per la prontezza ed esattezza colle quali fu eseguita la mobilitazione parziale, ed incarica i due presidenti di ringraziare le popolazioni delle prove di patriottismo e delle premure dimostrate alle famiglie dei riservisti e dei feriti.

Vienna, 22. — La fortezza di Kladus, nella Krajna, fu occupata il giorno 20 dalle truppe austriache, senza combattimento.

Vienna, 22. — Un rescritto imperiale, in seguito alla esecuzione dell'occupazione e demobilitazione dell'esercito, esprime i ringraziamenti di Sua Maestà a tutti i generali, ufficiali e soldati, accordando molte decorazioni.

Vienna, 22. — *Camera dei deputati.* — Il presidente ringrazia l'esercito, in nome della Camera, pel suo valore veramente antico.

Il ministero presenta il bilancio del 1879 e il progetto per una emissione di 25 milioni di fiorini di rendita in oro, i quali dovranno far fronte ai bisogni straordinari.

Kopp presenta una mozione, la quale chiede che il governo spieghi chiaramente gli scopi della sua politica estera.

Vienna, 22. — Il bilancio austriaco pel 1879 presenta un disavanzo di 15 milioni di fiorini e 3 decimi, compresi 3 milioni per le costruzioni monumentali e le strade ferrate.

Il bilancio del 1879, in confronto di quello del 1878, presenta un miglioramento di 8 milioni.

Berlino, 12. — Il *Monitore dell'Impero* pubblica la legge contro i socialisti.

Pietroburgo, 22. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica un telegramma del governatore della Bessarabia, in data di Ismail 21, il quale annunzia che fu proclamata l'annessione della Bessarabia rumana al territorio russo.

Londra, 22. — Il *Times* ha da Darjeelin, in data del 22:

« I preparativi militari progrediscono con grande alacrità. Le truppe vengono spedite rapidamente nelle prime linee.

« Fu effettuato il concentramento delle riserve.

« Credesi che la guerra sia certa. »

Lo stesso giornale ha da Berlino:

« I notabili bulgari pregano il generale Ignatieff di accettare il titolo di Principe della Bulgaria. »

Parigi, 22. — Oggi sono incominciati i dibattimenti del processo contro gli arrestati pel Congresso socialista operaio.

Gli imputati sono 38, fra i quali 3 donne, e sono accusati del delitto di associazione illecita.

Pinanco, l'accusato principale, protestò contro l'asserzione di avere ricevuto del denaro dai socialisti prussiani per fondare un giornale.

Gli interrogatorii degli altri accusati indicano che essi erano in rapporto coi socialisti stranieri.

La sentenza sarà probabilmente pronunziata giovedì.

Parigi, 22. — Il *Journal des Débats*, rispondendo all'*Osservatore Romano*, dice che il papato non fu mai così indipendente come lo è ora ché non è più sovrano, nè ha sopra di sè il peso dell'autorità protettrice straniera. Il giornale soggiunge che il potere temporale è un anacronismo.

Buda-Pest, 22. — Si assicura che la maggioranza del Parlamento sia favorevole al mantenimento del gabinetto Tisza. Benchè vi si attendano vive discussioni sulla politica estera, tuttavia si prevede che la politica del governo terminerà col trionfare.

Berlino, 22. — La *Gazzetta della Germania del Nord*, parlando del voto dato dal centro contro la legge dei socialisti, dice che tutti gli elementi nemici dell'impero si aggruppano intorno al centro, e soggiunge che, fino a che durerà questo fatto, naturalmente tutti gli sforzi per terminare la lotta fra lo Stato e la Chiesa saranno inutili. In presenza di un tale partito, malgrado le più benevoli intenzioni della Sede pontificia, non si potranno offrire garanzie che la pace ecclesiastica della Germania diventi una verità.

TEMI DI PREMIO

PROPOSTI DAL REALE ISTITUTO VENETO DI SCIENZE LETTERE ED ARTI

nella solenne adunanza 15 agosto 1878

Premii ordinari biennali del Reale Istituto.

Concorso per l'anno 1879.

Tema riproposto per l'anno predetto nell'adunanza 29 aprile 1877: « Monografia geologica e paleontologica del Lias delle Alpi Venete, corredata dagli spaccati e dalle figure dei fossili. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1879.

Il premio è d'italiane lire 1500.

Concorso per l'anno 1879.

Tema prescelto nell'adunanza 29 luglio 1877: « Discutere minutamente le determinazioni, fatte finora, dell'equivalente meccanico della caloria; cercare le cause delle notevoli differenze, che si riscontrano nei risultati; indicare quale sia il valore più probabile, che si può trarre da questi, e determinare l'equivalente stesso con nuove esperienze, adottando il metodo che dal concorrente verrà dimostrato più esatto. »

Avvertenze.

Benchè le determinazioni di questo equivalente siano assai numerose, e in parte si debbano a fisici assai valenti, v'è ancora, senza dubbio, molta incertezza intorno al valore più probabile, il quale devesi assumere per quella quantità di lavoro. Invero molti scrittori di grande autorità assumono il medio valore 424 chilogrammetri o 425; ma le più recenti esperienze del Joule, fondate sulla osservazione di fenomeni elettrici, si accostano assai al valore 430 ch.m. Che se si osservasse, che tale divergenza può dipendere dall'essersi il Joule appoggiato al valore assoluto delle resistenze elettriche dei reofori da lui usati, valore dedotto da quello della unità inglese di resistenza, e quindi come questo alquanto sospetto di errore; si potrà notare, che una correzione di quella resistenza, se mai questa dovesse avvenire, dovrebbe avere molto probabilmente tal senso da aumentare ancora il valore dell'equivalente. Si può aggiungere ancora, che le accurate determinazioni del Violle danno un valore prossimamente eguale a 435 ch.m.

Non sarebbe quindi di poco vantaggio per gli studi fisici un lavoro, che in una prima parte contenesse un accurato esame delle determinazioni conosciute, dove con minuta analisi si cercasse di scoprire le cause di errori particolari al metodo ed alle condizioni delle sperienze; e nella seconda parte presentasse nuove determinazioni fatte con uno o più metodi, con quelle disposizioni ed avvertenze, che la critica stessa dei lavori altrui dovrebbe suggerire all'autore. Sarebbe certamente opportuno, che queste nuove determinazioni non si facessero con un metodo solo, e che un processo puramente meccanico si confrontasse con uno elettrico, in cui l'autore di per sè eseguisse tutte le determinazioni fondamentali; ma questa esigenza potrebbe ragionevolmente venire giudicata soverchia, e tale da rendere assai poco probabile, che alcuno si renda meritevole del premio.

Egli è perciò, che si è creduto di dover limitare il tema entro più ristretti confini, esigendo, che le nuove esperienze siano da farsi con quel solo metodo che verrà giudicato più esatto.

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1879.

Il premio è di ital. lire 1500.

Premii della fondazione Querini-Stampalia.

Concorso per l'anno 1879.

Tema riproposto nell'adunanza 14 agosto 1877: « 1° Esporre le condizioni del commercio di Venezia dal 1859 al giorno d'oggi, nelle attinenze coi mutamenti politici, legislativi, economici.

« 2° Suggerire quanto lo Stato, le provincie, i comuni ed i privati potrebbero fare per migliorarle. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1879.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1879.

Tema prescelto nell'adunanza 14 agosto 1877: « Della vita privata dei veneziani fino al cadere della Repubblica, con ispeciale riguardo all'influenza scambievole del governo e del popolo. »

Avvertenze.

È libero ai concorrenti o di percorrere il medio evo e l'età moderna, paragonando quello con questa; o di scegliere o raffrontare quello speciale periodo dell'una e dell'altra età, che a ciascuno paresse meglio caratteristico dell'antica e della moderna Venezia. In questo caso, è naturale che sommariamente debbano esporsi le condizioni, da cui fu preparato e seguito il particolare periodo trascelto.

I concorrenti possono naturalmente valersi dei documenti già pubblicati; ma li dovranno citare, non riprodurre. Anche riguardo ai documenti inediti, non potranno allegare distesamente che i più caratteristici ed importanti; degli altri citeranno esattamente la sede in cui trovansi, e nulla più. Nei loro studi abbiano quindi presente che qui non si chiede una nuova raccolta di documenti, ma un lavoro nuovo, tratto dalle viscere dei documenti.

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1879.

Il premio è di italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1879.

Tema riproposto nell'adunanza 29 luglio 1877: « Esporre le norme cui devono attenersi gli architetti per porre i teatri e le sale destinate a spettacoli, a letture, a radunanze numerose, in condizioni favorevoli alla uniforme diffusione e alla distinta percezione dei suoni. Le norme dovranno riferirsi tanto alla forma della sala, quanto ad ogni altro spediente che si creda opportuno. I concorrenti dovranno valersi, oltre che dei precetti teorici, anche dei risultati pratici ottenuti in edifici già costruiti; e qualora questi non bastino a risolvere compiutamente il quesito, dovranno ricorrere a nuove esperienze, che verranno minutamente descritte. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1879.

Il premio è di italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1880.

Tema riproposto nell'adunanza 14 agosto 1878: « Far conoscere i vantaggi, che recarono alle scienze mediche, e specialmente alla clinica medica, le applicazioni della fisica. »

Avvertenze.

Dopo di aver esposto in modo succinto e preciso le leggi fisiche, delle quali poscia si dovrebbero mostrare le applicazioni, seguirebbe l'esatta descrizione delle varie macchine ed istrumenti, di cui si serve il medico per conoscere le malattie, spiegandone le utili applicazioni, e così agevolare ai medici pratici le ricerche dei fatti importanti, sui quali si fondano specialmente i reali progressi della medicina odierna. Alla concisione ed all'esattezza del linguaggio si dovrebbe necessariamente unire le citazioni degli autori più accreditati, indicando i titoli delle opere menzionate. Ciò viene comunemente usato da tutti i diligenti scrittori, ed è sommamente giovevole, a risparmio di tempo, per chi vuole controllare le citazioni, o fare studi speciali sopra un dato argomento.

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1880.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1880.

Tema riproposto nell'adunanza 14 agosto 1878 : « Esposte sommariamente le nuove ricerche d'idrodinamica teorica, si analizzino i veri e reali progressi raggiunti in questa parte della meccanica razionale. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1880.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1880.

Tema prescelto nell'adunanza 28 luglio 1878: « Indagate le condizioni odierne della città di Venezia, indicare:

« 1° Quali e di qual natura sono gli ostacoli, che impediscono lo sviluppo del lavoro nazionale in Italia, e quali sarebbero i provvedimenti da introdursi nella nostra legislazione;

« 2° Quali, nel rinnovato ordine di cose, sarebbero le industrie più acconcie alle peculiari condizioni di Venezia. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1880.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Discipline comuni a tutti i concorsi.

Nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi del Reale Istituto Veneto, sono ammessi al concorso. Le Memorie potranno essere scritte nelle lingue italiana, latina, francese, tedesca ed inglese; e dovranno essere presentate, franche di porto, alla Segreteria dell'Istituto medesimo.

Secondo l'uso, esse porteranno un'epigrafe ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto della Memoria premiata ; e tutti i manoscritti rimarranno nell'archivio del R. Istituto a guarentigia dei proferiti giudizi, con la sola facoltà agli autori di farne trarre copia autentica d'ufficio a proprie spese.

Discipline particolari ai concorsi ordinari biennali del Reale Istituto.

La proprietà delle Memorie premiate resta all'Istituto, che, a proprie spese, le pubblica ne' suoi atti. Il danaro si consegna dopo la stampa dei lavori.

Discipline particolari ai concorsi della fondazione Querini-Stampalia.

La proprietà delle Memorie premiate resta agli autori, che sono obbligati a pubblicarle entro il termine di un anno, dietro accordo colla Segreteria dell'Istituto, per il formato ed i caratteri della stampa e successiva consegna di 50 copie alla medesima. Il danaro del premio non potrà conseguirsi che dopo aver soddisfatto a queste prescrizioni.

L'Istituto poi ed il Consiglio dei curatori della fondazione Querini-Stampalia, quando lo trovassero opportuno, si mantengono il diritto di farne imprimere, a loro spese, quel numero qualunque di copie che reputassero conveniente.

Venezia, 15 agosto 1878.

Il Segretario : G. Bizio. *Il Presidente :* F. Cavalli.

NOTIZIE DIVERSE

Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele. — La Biblioteca Nazionale *Vittorio Emanuele* rimane chiusa al pubblico a cominciare dal giorno 24 fino al 31 del corrente mese di ottobre, e ciò a termini dell'art. 42 del regolamento organico così concepito:

« Ogni Biblioteca sarà chiusa ogni anno due volte, in tempi diversi e per una settimana, da stabilirsi dal prefetto o dal bibliotecario. »

Soccorsi agli inondati. — Leggiamo nel *Corriere Mercantile* del 21:

Il Magistrato di Misericordia di Genova ha deliberato di dare lire 2000 a favore dei danneggiati delle inondazioni.

Le somme già versate a mani del cassiere del Comitato provinciale di soccorso per i danneggiati della Bormida ascendono a lire 31,784 46. Furono già presentate offerte per altre lire 2420, ma non furono ancora versate in cassa.

Onore al merito. — La *Liguria Occidentale* di Savona del 20 scrive:

Merita somma lode il guardiano ferroviario presso il ponte di Ponzano, poichè mercè la sua vigilanza ed accortezza fu impedita una catastrofe nella notte del tremendo disastro. Egli fece arrestare il treno 321 proveniente da Cengio, dubitando che la straordinaria piena della Bormida avesse indebolito il ponte ; nel treno c'era un ispettore che scese e si recò ad esaminare la linea ; e constatato che c'era un pericolo, questi spedì subito un guardiano a San Giuseppe perchè vi facesse arrestare il treno proveniente da Savona. Il treno 321 era giunto alle ore 9 50 antimeridiane, alle ore 10 13 il ponte crollava !

Siamo certi che il bravo guardiano avrà dal Governo quella lode e quella ricompensa che giustamente si merita.

Un bronzo romano. — I giornali della Vandea raccontano che, giorni sono, un mendicante trovò, in un fosso del comune di Froidfond (Vandea), un gran bronzo di Caligola, dietro il quale si scorge questo imperatore ritto sopra un palco, sul quale vi è pure la sua sedia curule, che sta arringando una coorte. La leggenda è così concepita : Adlocut. Coh.

Questo bronzo è benissimo conservato.

Le costruzioni navali in Inghilterra. — La *Shipping and Mercantile Gazette* scrive, che dal prospetto generale delle costruzioni navali, compilato dalla Direzione del Lloyd per il primo semestre del 1878, constata che, nel distretto di Newcastle, che comprende la Wear, la Tyne e Tees, furono costruiti 127 piroscafi della complessiva portata di 133,424 tonnellate, e 17 navi a vela della portata complessiva di 13,307 tonnellate, vale a dire un totale di 144 bastimenti la cui portata è di 146,731 tonnellate.

Durante lo stesso semestre, nel distretto di Glasgow, che comprende Greenock, Dumbarton, Poisley e porto Glasgow, si costruirono 85 piroscafi della portata complessiva di 68,741 tonnellate e 34 navi a vela della complessiva portata di 34,531 tonnel-

late, cioè 109 bastimenti la cui portata totale è di 103,272 tonnellate.

Per il distretto di Newcastle, la portata media di ogni bastimento è di 1103 tonnellate, e di 809 tonnellate soltanto per il distretto di Glasgow.

I detenuti in Francia e in Algeria. — Dai prospetti statistici che furono trasmessi al ministero dell'interno resulta, scrive il *Journal Officiel* del 5 ottobre, che il totale degli individui detenuti, sia negli stabilimenti di diritto comune, sia nelle case di detenzione, è attualmente di 57,950.

La popolazione degli stabilimenti di diritto comune si decompone nel seguente modo:

1° Francia: le carceri centrali 17,450 detenuti; i penitenziari agricoli, 1900 detenuti; il deposito dei forzati, 300 detenuti; gli stabilimenti carcerari, giudiziari e correzionali, 24,500 detenuti; gli stabilimenti dei giovani detenuti pubblici, 2000; gli stabilimenti dei giovani detenuti privati, 7000.

2° Algeria: le carceri centrali, 2050 detenuti; gli stabilimenti carcerari, giudiziari e correzionali, 2250 detenuti; e lo stabilimento privato dei giovani detenuti contiene 150 fanciulli.

L'istruzione pubblica in Siberia. — Il *Golos* di Pietroburgo pubblica dei ragguagli interessanti sulla condizione dell'istruzione pubblica nella Siberia orientale, dove non s'impartisce che l'istruzione primaria e secondaria. Il numero delle scuole è di 588. La spesa totale per il loro mantenimento ascende a 670 mila rubli. Più della metà di queste scuole sono nelle città. Il numero degli allievi è di 20 mila, di cui 4300 ragazze. Al numero delle scuole inferiori appartengono le scuole di tre classi del ministero dell'istruzione pubblica, le scuole di tre classi del ministero della guerra e tutte le scuole elementari. Il numero delle scuole e degli allievi è in via di progressivo aumento, specialmente il numero delle scuole femminili.

Lo sviluppo dell'insegnamento professionale è molto insufficiente, e l'amministrazione ha in mente di far servire allo scopo le scuole popolari, ed ha già istituito delle classi d'insegnamento professionale nei limiti del possibile. Nella Siberia si fanno sentire gli stessi bisogni come in molte altre parti dell'impero per quel che riguarda il materiale d'insegnamento, gli edifici scolastici e l'aumento dello stipendio degli istitutori. Ed è tanto più difficile di coprire le spese dell'istruzione pubblica, chè le scuole sono troppo numerose in proporzione della popolazione. Le spese di mantenimento di queste scuole toccano quindi in gran parte ad un numero ristretto di persone paganti.

Il governatore generale ha reso un gran servizio all'insegnamento assegnando una somma annua di 12 mila rubli sui fondi militari per le spese di mantenimento delle scuole della popolazione cosacca che non potrebbero essere retribuite esclusivamente dagli abitanti. I buoni istitutori sono assai rari; la Siberia non è in grado di formarli da se stessa, e sarebbe molto caro il farli venire dalla Russia. È stato deciso ultimamente di istituire alcuni premi alla scuola normale d'Omsk ed alla scuola Maria di Tubolsk. Sgraziatamente il numero dei premi è ben lontano dal rispondere alle necessità del momento. Bisognerebbe fondare qualche scuola normale, e ciò è tanto più necessario in quanto che è difficile d'organizzare in Siberia dei corsi pedagogici durante l'estate per il perfezionamento degli istitutori primari. Bisognerebbe poi fondare dei collegi-convitti, che è il solo modo di propagare l'istruzione fra i nomadi.

Siffatti stabilimenti esistono diggià in tutti i distretti delle provincie delle Steppe. Nei convitti i ragazzi kirghisi ricevono l'istruzione elementare prima di entrare nelle scuole. In questi convitti i giovani kirghisi apprendono la lingua russa, la calligrafia, qualche mestiere, l'orticoltura, e altre nozioni utili. L'Amministrazione ha riconosciuto la necessità di istituire dei convitti per le ragazze kirghise, per fare uscire la femmina nomade dalla sua posizione subalterna nella famiglia. La femmina kirghisa la quale parla il russo insegna la stessa lingua ai suoi figliuoli. A Omsk è stato fondato un convitto e gli allievi di esso passano alla scuola dei chirurghi assistenti. Nell'estremo nord, ad Obdorsk è stata fondata la prima scuola in cui l'istruzione viene impartita contemporaneamente ai ragazzi russi ed ai ragazzi ostiachi e samoiedi.

Decessi. — A Chaun, presso Domfront, dipartimento dell'Orne, in età di 72 anni ha cessato di vivere lo scultore Vittorio Le Harivel-Durochel, artista di vaglia, fra le cui molte opere meritano una menzione speciale il gruppo della *Commedia umana*, che trovasi al Lussemburgo, *L'Ebreo errante* e la statua della *Imperatrice Giuseppina* che abbellisce il viale di tal nome a Parigi.

— Alessandro Villoing, il celebre professore di piano che ebbe la fortuna di avere per discepoli quei due eminenti concertisti che sono Antonio e Nicola Rubinstein, è morto ultimamente a Pietroburgo.

— A Vercelli è morto il comm. avv. Luigi Verga, antico patriota, che per molti anni fu sindaco di quella città, e che meritò che i suoi concittadini gli facessero coniare una medaglia d'oro, sul cui esergo sta scritto, a perpetuo onore del suo nome: *Occupando gli Austriaci la città — nel maggio* 1859 — *costantemente mantenne — la dignità del Comune — e la salute del popolo.*

— Il comm. Carlo Amedeo Di Racconigi, maggiore generale in ritiro, ha cessato di vivere a Torino in età di 78 anni.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

Il Processo originale di GALILEO GALILEI, per Domenico Berti. Nuova edizione, accresciuta, corretta e preceduta da un'avvertenza — Roma, Tip. Voghera, 1878.

I.

" Niuna cosa tanto nuoce ad un popolo quanto l'obbligo di esprimere solo per metà il pensiero o di velarlo. La nazione in cui questa condizione di cose si avvera diviene intellettualmente inferiore alle nazioni cui è dato di spaziare liberamente nelle vaste regioni dello scibile. La sua coltura si fa ristretta, priva di originalità, vaporosa, ombratile. Nascono abitudini servili e di dissimulazione; scompaiono i grandi libri, le grandi persone, i grandi propositi. Il che spiega come dopo circa tre secoli la speculazione in Italia provi ancora grandissima fatica a riaversi dal colpo con cui fu percossa nella persona di Galileo. "

Così Domenico Berti riassume con profondità di giudizio e logica severissima i suoi studi sul processo di Galileo. E per vero quando si ritorna colla mente ai tempi in cui allo ingegno eminentemente inquisitivo e vôlto allo studio delle cose naturali la podestà religiosa metteva freni severi, ai tempi in cui alla Chiesa piaceva ingerirsi spavalda nello scibile e nella vita, ai tempi in cui Galileo Galilei aveva precetto dal Santo Uffizio intorno all'opinione copernicana del movimento della terra e della stabilità del sole nel centro del mondo che *neque teneat, neque doceat, neque defendat quovis modo verbo aut scripto*, le sentenze del Berti appaiono

doppiamente belle ed opportune. La ragione umana riceveva dal processo di Galileo un terribile colpo, ed è giusto che oggi, fra tanta ampiezza di vita civile e tanto vigore di critica, il tema di quel processo alletti i più robusti ingegni, e poichè trattasi d'un momento importantissimo della storia d'Italia, e alla verità storica che, come disse un coronato biografo di Giulio Cesare, dovrebbe essere sacra non meno della religione, pochi rendono omaggio, vuoi per soverchio di passione, vuoi per manco di intelligenza e destrezza nel maneggio delle chiavi dell'indagine, torna utile un libro di Domenico Berti, al quale soccorrono sempre e onesti intendimenti, e affetto patrio, e copia di studi, e sollecitudine grandissima pel progresso scientifico, e un forte sentire in cose di religione e d'arte.

Il volume che ci sta sott'occhio è la seconda edizione del *Processo originale di Galileo*, e quantunque l'accoglienza che ebbe in Italia e fuori spieghi l'esaurirsi prontamente di questa prima edizione, e la seconda non rechi sostanziali cambiamenti e fatti tali da alterare le conclusioni generali del lavoro, tuttavia a noi corre l'obbligo di discorrerne come di una novità importantissima.

Coll'*avvertenza* che l'on. Berti ci dà a mo' di proemio in questa seconda edizione si risponde trionfalmente alle censure che parecchi, specialmente all'estero, mossero contro la prima edizione del processo galileiano e si tolgono i dubbi insorti, e per più ragioni e con ostinazione voluti, circa l'autenticità di taluni atti del processo in discorso.

Il modo con cui l'on. Berti riduce al silenzio i suoi non sempre benevoli contraddittori e dimostra l'insussistenza dell'accusa, aver egli fatta opera inutile o sfondate, per dir così, delle porte aperte, dopo i lavori estesi e coscienziosi dell'Epinois e del Gebler intorno a questo tema del processo galileiano, è davvero mirabile, e consacra quei principii su cui fondasi la critica moderna, quei principii che ebbero nel divin cieco d'Arcetri un così potente creatore. L'on. Berti pone per prima cosa, giacchè anche gli studi storici si valgono efficacemente e debbono valersi del metodo sperimentale, la scrupolosa osservazione dei fatti. E il premettere questo esame dei fatti e questo procedimento metodico pare all'onorevole Berti tanto più importante e necessario quanto più si considera che lo scritto poggia su documenti i quali si trovano nella prima e più celebre biblioteca del mondo, quella del Vaticano, e che risguardano il nome d'un Galileo, del creatore della scienza moderna.

" Codesti atti del processo galileiano, scrive il Berti, sono ora sotto gli occhi di quanti li vogliono consultare, di quanti non si diportano come il Cremonino che non osava guardare nel cannocchiale di Galileo per paura di scorgere quello che egli non voleva vedere. Io credo che tutte le ipotesi per spiegare la falsificazione o del documento del 26 febbraio, o di altri documenti cadranno da sè, vinte dal peso, che per noi è enorme, delle prove intrinsiche ed estrinseche, così fondate sull'esame dei documenti materiali come sul ragionamento suffragato dai documenti, la cui autenticità non è e non potrebbe essere in maniera alcuna impugnata. Codeste nostre asserzioni non torneranno dure a tutti i nostri contraddittori, tra i quali ne v'ha taluno di cui siamo i primi a riconoscere la dottrina e la moderazione, ma a quelli soltanto che si agitano come energumeni e trattano le questioni storiche con le passioni e col linguaggio dei gladiatori letterari di qualche secolo addietro. „

Non solo appaiono evidenti le differenze tra la stampa del Berti e quelle troppo vantate dall'Epinois e dal Gebler, chè basta badare alle osservazioni dell'italiano e all'appoggio di esse procedere a un confronto fra l'edizione sua e quella dei due stranieri, per riconoscere subito la superiorità e l'eccellenza della prima sulle seconde; ma ci consola il vedere come all'on. Berti sia riuscito di persuadere certe teste infallibili che i fatti sono più gagliardi dei ragionamenti degli uomini, e che non reggono contro quelli gli argomenti più pazientemente pensati e più eruditamente congegnati usciti in centinaia e centinaia di pagine nella dotta Germania.

Il Gebler, per esempio, che impugnava con energia il protocollo del 26 febbraio, un documento così essenziale al processo galileiano, e che si riferisce all'esecuzione del protocollo del 25 febbraio, con intervento del commissario e del notaio del Sant'Offizio, il Gebler, dopo aver esaminato in Roma coi propri occhi il documento e il volume del processo, piegò dinanzi all'evidenza, ebbe la lealtà di confessare il suo torto, ebbe il coraggio di abbattere colle proprie mani una parte dell'edifizio che egli aveva innalzato sulle labili fondamenta d'un falso presupposto; ebbe insomma il merito di dare un esempio, che speriamo non infecondo, a' critici maiuscoli e spiccioli che pullulano in giornata. Ma quando avremo additato ad esempio questa virtù del Gebler, tanto rara nel mondo degli scienziati, dove c'è spesso chi nega l'infallibilità al Papa e la vuole per sè, rimane pur sempre da congratularci coll'Italia la quale, per fortuna nostra, possiede scrittori della forza e dell'autorità dell'on. Berti, scrittori che sanno fare un'opera propria anche coi giudizi e le critiche su un'opera altrui, scrittori che sanno posare ben bene gli argomenti e conchiuderli con valore, e badano più che all'ampiezza, alla sicurezza delle vedute; più che all'abbondanza, alla precisione; più che all'originalità che colpisce anche colle bizzarrie e i paradossi, alla bontà che seduce e persuade colle sue forme schiette e paesane. A noi è di supremo conforto possedere libri come questi del Berti, imperocchè ci insegnano la interpretazione e la narrazione degli eventi storici senza l'incubo di quella gran nemica del vero, che è la passione; imperocchè ci ammaestrano che esiste una scuola ed una critica veramente razionale e nazionale, oggi che tutto si vuol travisare, trasformare e demolire; oggi che si appiccica un capitolo di filosofia a un quadro di Raffaello, e si adopera una catena di soriti per far della storia una satira, e si riesce, a furia di ragionamenti, a mostrar la somiglianza che corre fra il profilo d'una rana e la Venere medicea; oggi che le burbanze precettive e le sottigliezze dispotiche e le monomanie novatrici vanno di pari passo coll'abbandono del semplice senza orpelli, del bello senza barocchismi, del buon senso senza stiracchiature; oggi che là dove tutto si può e tutto si tenta chiamano l'italiano un popolo pigro e cascatoio, e immemore affatto che un giorno s'irradiò dall'Italia tanta luce di civiltà e di sapere nel mondo.

(Continua) G. Robustelli.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 23 ottobre 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1º semestre 1879	—	—	78 77	78 72	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1º ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4º trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1º ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 60
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	84 75
Detto detto Rothschild	1º giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 70
Prestito Nazionale	1º ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	2º semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	820 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1º semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2045 —
Banca Romana	2º semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1215 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	448 50
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	680 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1º ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	420 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2º semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	605 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 60	109 35	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 68	27 63	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 11	22 09	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2º semestre 1878: 80 92 1/2 cont.

5 0/0 - 1º semestre 1878: 78 75 cont.

Parigi *chèque* 110 57 1/2.

Londra breve 27 64.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa PIANCIANI.

Osservatorio del Collegio Romano — 21 ottobre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0º e al mare	762,6	762,4	761,3	761,0
Termomet. esterno (centigrado)	15,0	21,0	21,7	18,0
Umidità relativa....	92	72	67	89
Umidità assoluta...	11,72	14,19	12,93	13,66
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	S. 6	S. 15	Calma
Stato del cielo......	10. coperto	10. coperto	9. nuvolo	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 22,0 C. = 17,6 R. | Minimo = 15,0 C. = 12,0 R.
Pioggia in 24 ore: poche gocce.

Osservatorio del Collegio Romano — 22 ottobre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0º e al mare	759,2	759,5	758,5	758,4
Termomet. esterno (centigrado)	20,4	23,4	22,6	20,1
Umidità relativa...	77	72	76	91
Umidità assoluta...	13,73	15,30	15,46	16,01
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S.SE. 9	S. 24	S. 24	S. 6
Stato del cielo......	10. quasi coperto	10. coperto	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 23,3 C. = 18,6 R. | Minimo = 18,4 C. = 14,7 R.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

Mod. B

SITUAZIONE del 1° al 10 del mese di Ottobre 1878

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Totale
Cassa e riserva			L. 83,305,284 56
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 39,101,393 22	
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 712,600 07	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 115,355 50	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 28,192,585 »	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	» 68,121,933 79
Anticipazioni			» 28,984,991 52
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 17,792,711 04	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di providenza	» »	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 22,856 45	» 17,815,567 49
Crediti			» 31,101,994 52
Sofferenze			» 7,150,359 89
Depositi			» 17,323,206 01
Partite varie			» 17,679,349 10
	Totale		L. 271,482,686 88
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 3,551,517 83
	Totale generale		L. 275,034,204 71

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 41,419,547 02
Massa di rispetto	» 2,620,751 37
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 107,519,474 »
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 74,385,436 34
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 13,992,278 05
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 17,323,206 01
Partite varie	» 12 500,325 84
Totale	L. 269,761,018 63
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 5.273,186 08
Totale generale	L. 275,034,204 71

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 19,883,900 70
Bronzo	» 10,171 86
Biglietti consorziali	» 58,710,612 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 4,695,600 »
Totale	L. 83,305,284 56

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2 e 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 4 »
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi	» 6 »
Sui conti correnti passivi	» 2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	420,355	L. 21,017,750 »
da L. 100	402 214	» 40,221,400 »
da L. 500	62,778	» 31,389,000 »
da L. 1000	13,846	» 13,846,000 »
Totale		L. 106,474,150 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio	N.	L.
Da cent. 0,50	N. 309,196	L. 154,598 »
Lira 1	» »	» »
» 2	» 763	» 1,526 »
» 5	» 53,066	» 265,330 »
» 10	» 8,725	» 87,250 »
» 20	» 14,806	» 296,120 »
» 250	» 962	» 240,500 »
Fedi a Cassiere A/F		» »
Totale		L. 107,519,474 »

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione L. 107,519,474 00 è di uno a 2 20

Il rapporto fra la riserva L. 78,609,684 56 { la circolazione L. 107,519,474 00, e gli altri debiti a vista » 74,385,436 34 } L. 181,904,910 34 è di uno a 2 31

Prezzo corrente delle azioni	L.	»
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	»

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 45,160,739 81.

Visto: Per il Reggente Direttore Generale
R. ENGLEN.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PUZZIELLO

4902

DECRETO.
(2ª pubblicazione)

La R. Corte d'appello in Venezia, sezione 1ª civile delle ferie, adunatasi in camera di consiglio costituita da Sua Eccellenza comm. Sebastiano Tecchio, primo presidente, e degli illustrissimi signori consiglieri cavalieri Dal Sasso Angelo, Pisenti Pietro, Boni Angelo, Pasqualigo Giuseppe,

Visto l'atto di adozione 25 agosto 1878 assunto davanti l'ill.mo commendatore Carlo Combi, presidente della sezione 2ª di questa Corte d'appello, in assenza del primo presidente, atto ricevuto dal cancelliere della Corte e presentato nel 30 agosto prossimo passato, col quale il signor Francesco dottor Drigo fu Giovanni, possidente, domiciliato in Padova, comparso in persona, dichiarò di adottare i di lui nipoti signori Giulio ed Antonietta fu Antonio Drigo, pure di Padova, da lui tutelati, il primo maggiorenne, la seconda minore d'anni 18 compiuti, con l'adesione per quest'ultima dei componenti il consiglio di famiglia, intervenuti nell'atto a mezzo di procuratore, che rappresenta pure il protutore aderente signor Francesco cav. Marzolo, professore in Padova, nella persona del signor Placido Businari, munito all'uopo di speciale mandato notarile 21 luglio p. p.;

Vista la conforme accettazione in persona degli adottati fratelli Giulio ed Antonietta Drigo, espressa nell'atto medesimo;

Visto anche il processo verbale 8 luglio prossimo passato sull'adesione del Consiglio di famiglia che approvò il conto reso dall'adottante tutore dottor Francesco Drigo;

Udita la relazione del consigliere delegato cav. Pisenti;

E sentito il Pubblico Ministero in camera di consiglio,

Pronuncia:

Si fa luogo all'adozione di cui l'atto suddetto 25 agosto 1878.

Il presente decreto sarà pubblicato in udienza di questa sezione 1ª, affisso per una volta all'albo di questa Corte ed a quello del R. Tribunale civile e correzionale di Padova, e sarà inoltre inserito per tre volte nel foglio degli annunzi giudiziari in Venezia e nel giornale ufficiale del Regno. Fermo il disposto dall'articolo 219 del Codice civile.

Venezia, 18 settembre 1878.

Il primo presidente: TECCHIO.

Per il cancelliere in ferie
4829 LUCCHESI vicecanc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

L'anno mille ottocento settantotto, questo giorno ventidue ottobre, in Roma, ad istanza dell'ill.mo signor procuratore generale della Corte dei Conti, domiciliato elettivamente per gli effetti di quest'atto nella sua ufficiale residenza in via Venti Settembre,

Io Colombi Cristoforo usciere del Tribunale suddetto ho citato il signor Cipriani Nicola, già ricevitore dell'ufficio del Registro di Montalto Uffugo (Cosenza), d'ignota residenza, domicilio e dimora, a comparire innanzi alla 3ª sezione della R. Corte dei conti nella udienza del giorno 4 febbraio 1879, destinata con decreto dell'ill.mo presidente la Corte stessa in data 14 ottobre 1878, onde assistere alla discussione della causa sul ricorso presentato avverso alla decisione 6 febbraio 1873, per sentir far diritto alla domanda sul ricorso stesso formulata, tenendo conto anche della richiesta suddivisione dei conti pei rami di cui nella nota 3 dicembre 1877, nn. 182778|23778, Direzione generale del Demanio e Tasse.

Prevengo inoltre il nominato signor Cipriani Nicola che il termine utile per depositare nella segreteria della 3ª sezione quei documenti che credesse del suo interesse produrre è fissato a tutto il giorno 21 gennaio 1879.

4948 COLOMBI CRISTOFORO usciere.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Torino (1ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 8 novembre prossimo venturo, all'ora una pomeridiana, avrà luogo nella Direzione suddetta, via S. Francesco da Paola, n. 7, piano primo, nanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto in un sol lotto della provvista del

Pane occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nelle Divisioni di Torino e di Alessandria.

DISTINTA dei lotti	LOTTO	DIVISIONI MILITARI	PREZZO a base d'incanto per ogni razione di pane da grammi 735	Ammontare della cauzione
Unico	Torino	Torino, Alessandria	Cent. 24	L. 13,000

ANNOTAZIONI. — Il servizio della fornitura estendesi all'intero raggio territoriale del lotto rispettivo, esclusi i luoghi ove esistono Panifici militari, o da questi si spedisce il pane alle truppe.

L'impresa avrà principio col primo di gennaio p. v. e terminerà col 31 dicembre 1879.

L'impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali di appalto, i quali faranno poi parte integrante del contratto, e sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate ed in carta bollata da lira una, escluse le marche da bollo.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante l'effettuato deposito di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino, o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Il deliberamento sarà fatto a favore di chi nella propria offerta avrà esibito il ribasso di un tanto per cento sul prezzo d'incanto per la razione ordinaria, ed avrà luogo a favore del miglior offerente, purchè il ribasso non riesca inferiore a quello minimo della scheda segreta del Ministero.

Il Ministero della Guerra ha ridotto, nell'interesse del servizio, il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Potranno essere consegnate offerte a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, rimettendo ad un tempo le ricevute degli effettuati depositi: però di queste offerte non sarà tenuto conto quando sieno condizionate, o non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima della apertura dell'asta. Non saranno ammesse offerte per telegramma.

Saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero della Guerra dopo la deserzione degli incanti, dovendo dette offerte essere presentate o trasmesse alla Direzione appaltante.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro, e tutte le altre inerenti agli incanti ed alla stipulazione del contratto, saranno a carico del deliberatario, giusta l'articolo 5° dei capitoli generali. È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, non che di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Torino, addì 19 ottobre 1878.

Per detta Direzione di Commissariato militare

4952 *Il Capitano Commissario:* SALVI.

Provincia e Circondario di Roma.
COMUNE DI CERVARA

Il sindaco di detto comune,

Vista la nota Prefettizia in data 30 settembre 1878, n. 34017,

Fa noto che presso l'ufficio della segreteria comunale, per giorni 15 a datare dal presente avviso, sono esposti i lavori tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria Cervara-Arsoli che dal caseggiato, Porta S. Antonio di questo paese conduce alla Fonte Martino, per la lunghezza di metri 2092, centimetri 29.

Invita quindi chiunque vi abbia interesse a prenderne conoscenza, ed a presentare entro il suddetto tempo e termine quei richiami che credesse opportuni.

Tali richiami potranno esser fatti in iscritto od a voce, ed accettati dal segretario, o chi per esso, redatti in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Avverte inoltre che il progetto stesso tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Cervara, 13 ottobre 1878.

4908 *Il Sindaco:* G. ROSSI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Torino (1ª)

AVVISO D'ASTA per l'impresa del foraggio.

Si notifica che nel giorno 8 novembre p. v., alle ore due pomeridiane, si procederà in questo uffizio, via San Francesco da Paola, n. 7, piano 1°, avanti il signor direttore, a pubblici incanti, mediante partiti segreti, per l'appalto in un lotto dell'impresa del foraggio pei quadrupedi appartenenti od attinenti all'esercito stanziati o di passaggio nel territorio di questa Divisione militare e di quella di Alessandria, cioè:

LOTTO	Denominazione del lotto	DIVISIONI MILITARI	Ammontare della cauzione
Unico	Torino	Torino, Alessandria	L. 140,000

L'impresa avrà principio col 1° gennaio p. v. e terminerà col 31 dicembre 1879.

L'impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali di appalto, i quali faranno poi parte integrante del contratto, e sono visibili presso questa Direzione, e presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

La facoltà di distribuire fieno *agostano* in luogo del *maggengo*, giusta il paragrafo 7° dei capitoli speciali, abbraccia la durata di tre mesi.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante l'effettuato deposito di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da lire una, escluse le marche da bollo.

Tali offerte dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi per ogni quintale di ciascun genere che si richiede, ed il costo di una razione ipoteticamente stabilita a solo termine di confronto per il deliberamento e dovranno perciò essere formulate nel modo seguente:

« Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di Torino il fieno a L.... l'avena a L.... per ogni quintale, ai quali prezzi ragguagliata la razione figurativamente composta di chil. 6 fieno e ch'l. 3 avena, il costo della razione sarebbe di L.... »

I prezzi dei generi che l'impresa è tenuta a somministrare, ove i corpi ne facciano richiesta, sono i seguenti:

Genere	Prezzo		Genere	Prezzo	
Paglia mangiativa	L. 6	ogni quint.	Farina d'orzo	L. 30	ogni quint.
Carrube	» 20	idem	Segala in grana	» 19 50	idem
Crusca	» 13 75	idem	Orzo in grana	» 26	idem
Farina di segala	» 24	idem	Grano turco	» 18 50	idem

Tali prezzi sono invariabili, cioè non vanno soggetti a ribasso.

Il deliberamento seguirà a favore di chi avrà esibito un prezzo per razione maggiormente inferiore, o pari almeno alla scheda Ministeriale.

Nell'interesse del servizio il tempo utile (fatali) per ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione venne dal Ministero della Guerra ridotto a giorni 5, decorribili dalle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno in cui seguirà la provvisoria aggiudicazione dell'impresa.

Gli aspiranti all'impresa potranno presentare i loro partiti a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non pervengano a questa Direzione prima che sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnati dalla ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Il servizio della fornitura foraggi estendesi all'intero raggio territoriale del rispettivo lotto.

Saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero della Guerra dopo la deserzione degli incanti, dovendo dette offerte essere presentate o trasmesse alla Direzione appaltante.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro, e tutte le altre inerenti agli incanti ed alla stipulazione del contratto saranno a carico del deliberatario, giusta l'articolo 5 dei capitoli generali. È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, non che di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Torino, addì 19 ottobre 1878.

Per detta Direzione di Commissariato Militare

4953 *Il Capitano Commissario:* SALVI.

GENIO MILITARE

DIREZIONE STRAORDINARIA DI SPEZIA
PEI LAVORI DELLA REGIA MARINA

Avviso di deliberamento di appalto.

A termine dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che lo appalto di cui nell'avviso d'asta del 14 ottobre 1878, per la

Formazione di un tronco della ferrovia di congiunzione dell'Arsenale di Spezia colla ferrovia ligure, per l'ammontare di L. 67,000 (sessantasettemila),

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 3 50 p. 100.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 26 ottobre 1878, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla coi documenti prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 2 alle 4 pom. di ogni giorno.

Spezia, 21 ottobre 1878.

Per la Direzione
Il Segretario: A. ROSSI.

4951

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO D'IVREA

AVVISO di seguita aggiudicazione dell'affittamento dei molini demaniali di Gravellino *e* Povigliano.

In relazione al precedente avviso d'asta del 23 settembre p. p., si rende noto che, con verbale d'incanto in data d'oggi, l'affittamento novennale dei molini demaniali di Gravellino e Povigliano e dei beni annessi, siti in territorio dei comuni di Caravino e Vestignè, venne aggiudicato pel prezzo annuo offerto di lire 11,150; e che durante il termine di 15 giorni, scadenti al mezzodì del 3 prossimo novembre, potrà essere fatta in questo ufficio l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del suddetto prezzo di aggiudicazione.

Ivrea, li 19 ottobre 1878.

4942 *Il Segretario della Sottoprefettura* GIOVANNI MANARA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NOVARA

Avviso di seguito deliberamento.

In seguito dell'incanto tenutosi il 17 ottobre corrente da questa Prefettura, conformemente all'avviso d'asta delli 22 settembre decorso, lo

Appalto della fornitura e della collocazione in opera dell'impalcatura metallica per un ponte a quattro luci dell'ampiezza di metri 16 65 per caduna delle due estreme, e di metri 21 30 per caduna delle intermedie, a valico del torrente San Giovanni presso Intra, lungo la strada nazionale n. VII da Gravellona per Pallanza al Cantone Ticino,

venne deliberato per la somma di lire 63,930, dietro l'ottenuto ribasso di lire 26 43 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte in diminuzione del detto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 9 novembre prossimo venturo.

Novara, 18 ottobre 1878.

Per detto Ufficio di Prefettura
C. MUSSA *Segretario.*

4918

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO
NEL SECONDO DIPARTIMENTO

Avviso di seguito deliberamento.

Per l'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica, che la impresa della provvista alla Regia Marina in questo 2° dipartimento durante l'anno 1879 di

Tela olona per la complessiva somma di lire 76,000,

di cui negli avvisi d'asta del 20 settembre ultimo, è stata deliberata, negl'incanti simultanei esperitisi nel giorno 12 corrente mese presso le Direzioni di Commissariato dei tre dipartimenti marittimi, col ribasso di lire 7 65 per cento.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, scade a mezzogiorno del giorno 8 novembre venturo regolato all'orologio delle Direzioni suddette, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo, dovrà all'atto della presentazione della relativa offerta in una delle Direzioni di Commissariato anzidette, per essere il procedimento simultaneo, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Napoli, 19 ottobre 1878.

Il Capitano Commissario ai contratti
GAETANO DE GOYZUETA.

4387

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo
MUNICIPIO DI BASSANO IN TEVERINA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di costruzione del Cimitero comunale.

Innanzi al signor sindaco, o chi per esso, nel giorno 6 del p. v. mese di novembre, in questa residenza municipale, alle ore 10 antimeridiane, si terrà pubblico esperimento d'asta per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione del Cimitero comunale.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 15,462 32, e sarà tenuta col metodo dell'estinzione delle candele, e secondo le norme stabilite dal regolamento annesso al R. decreto 4 settembre 1870.

I concorrenti per essere ammessi a far partito all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente negli uffici dello Stato o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte, non che depositare presso questo ufficio la somma di lire 300 in valuta legale come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta. Tali somme saranno restituite agli offerenti al termine dell'incanto, meno quella del deliberatario, che sarà tenuta fino alla stipulazione del contratto ed alla presentazione della cauzione definitiva.

Le offerte di ribasso sul prezzo di perizia non potranno essere inferiori a lira una per cento.

Come è disposto dall'art. 10 del relativo capitolato i lavori dovranno compiersi nel periodo di un anno decorrente dal giorno che avrà luogo la regolare consegna.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 1000, la quale non sarà accettata che in valore legale o in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Il capitolato relativo per l'esecuzione delle opere resta ostensibile in questa segreteria comunale a chiunque in tutte le ore d'ufficio assieme al progetto d'arte e relativo tipo.

Tutte le spese per l'asta, inserzioni, stipulazione del contratto, bollo, registro, copia del contratto ed allegati, nonchè i diritti di segreteria, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione, rimane fissato alle ore 10 antimeridiane del giorno 20 del detto mese di novembre.

Bassano in Teverina, li 20 ottobre 1878.

4941 *Il Segretario Comunale*: PACIFICO MOCHI.

Ad istanza del signor Antonio Graziaparis, esattore del comune di Caprarola, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno diciotto novembre 1878, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 25 novembre detto e 2 dicembre successivo, avranno luogo nella R. Pretura di Ronciglione le sottodescritte subaste, cioè:

A danno di Mascagna Luigi fu Francesco — Terreno prativo, posto nel territorio di Caprarola, contrada Vorgone, a confine Salvatori Enrico, Ferri Antonio e Chiocci Rosa, dell'estensione di are 2 36, sezione 2ª, n. 2122. Valore censuario scudi 23 69. Prezzo lire 112 80.

A danno di Majoli Francesco fu Saverio — Terreno vignato, posto nel territorio di Caprarola, contrada Cusciale, a confine i beni di Colopardi Francesca, Toparini Maria in Delpassi, il fosso, salvi, ecc., dell'estensione di are 7 51, sezione 4ª, nn. 973, 974, 1828, 1829, del valore censuario di scudi 43 98. Prezzo lire 209 40.

A danno di Artiggeri Rosato fu Domenico — Terreno prativo, posto nel territorio di Caprarola, contrada La Spina, distinto in mappa sez. 2ª, n. 214, a confine Fantini Camillo e fratelli, Boltrini Domenico, e strada, dell'estensione di ettari 1, are 1 e centiare 80. Valore censuario lire 161 25. Prezzo lire 143 40.

A danno di Fiata Lucia, e per essa i suoi eredi Scatolini Giovanni, Antonio, Angelo e Maria — Casa posta in Caprarola, contrada Le Piaggie, a confine i beni del Demanio Nazionale, Borgna Vittoria in Fabrici, distinta in mappa sezione 1ª, n. 107/3, del reddito imponibile di lire 15. Prezzo lire 53 50. Detta casa è enfiteutica all'Arcipretura di Caprarola.

A danno di Monti Gio. Battista fu Girolamo — Bottega posta in Caprarola, in contrada Borgo Vecchio, enfiteuta al Demanio per l'Asse ecclesiastico, a confine i beni di Tecchi Antonio, Stefani Stefano, e strada, distinta in mappa sezione 1ª, n. 277/1, del reddito imponibile di lire 26 25. Prezzo lire 196 80.

A danno di Mascagna Luigi fu Domenico, Nigella, e Marianna fu Luigi — Casa posta in Caprarola, in via del Prato, distinta in mappa sez. 1ª, n. 183/4, a confine i beni di Pecorelli Vittoria, Cancani Catterina, e Pontuale Giuseppe, del reddito imponibile di lire 45. Prezzo lire 168 90. Detta casa è canonata a favore del signor Don Giovanni Jannoni nel nome di lire 32 50 annue.

A danno di Jannoni Barbara fu Giuseppe in Antinelli — Casa posta in Caprarola, contrada Belvedere, ai civici nn. 43, 44, di vani nove, distinta in mappa sez. 1ª, n. 163 1/3, a confine i beni di Mechilli Maria, Moretti Domenico, e strada, del reddito imponibile di lire 50 63. Prezzo lire 379 80.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta e contrattuali.

Caprarola, 25 settembre 1878.

4939 *L'Esattore*: ANTONIO GRAZIAPARIS.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita num. 51 nel comune di Torino, piazza Vittorio Emanuele, nel circondario di Torino, nella provincia di Torino, e del presunto reddito annuo lordo di lire 5157 25.

A tale effetto nel giorno 5 del mese di novembre anno 1878, alle ore 10 ant., sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Torino l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino in Torino, via della Zecca.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'ufficio d'Intendenza in Torino.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 516 corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi, a senso dei combinati articoli 1104 e 1106 del Codice civile.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

La suddetta gabella è autorizzata alla vendita.

Torino, il 16 ottobre 1878.

4930 *Per l'Intendente*: A. BOGGIANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN REGGIO-CALABRIA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite dei generi di privativa di seconda categoria qui sotto indicate, e segnate per le leve ai qui sotto descritti magazzini di vendita e del presunto reddito lordo qui-appresso designato.

N. d'ordine	Ubicazione della Rivendita		Numero della Rivendita	Magazzino a cui è assegnata la rivendita per le leve	Annuo reddito lordo presunto
	Comune	Borgata			
1	Calaona	»	1	Reggio-Calabria	352 71
2	Gallina	Trunca	6	»	50 67
3	Laganadi	»	1	»	237 11
4	Reggio-Calabria	Arasi	28	»	41 99
5	Sambatello	»	1	»	278 84
6	S. Stefano	»	2	»	199 12

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo di centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Reggio-Calabria, li 8 ottobre 1878.

4753 *Il Segretario*: FODALE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 42,891, ammontare del deliberamento susseguito nell'asta tenutasi in questa Prefettura il 25 settembre u. s., per lo

Appalto di costruzione di un ponte a tre luci in muratura sul torrente di Santa Caterina di Pittinuri, lungo la strada nazionale Cuglieri-Oristano, per la presunta somma di lire 49,300,

Alle ore 10 antimeridiane di sabato 9 del prossimo venturo novembre si addiverrà in quest'ufficio di Prefettura, nanti il prefetto o chi per esso, collo intervento del signor ingegnere capo dell'ufficio tecnico governativo, o di un suo delegato, ai secondi pubblici incanti, col metodo dell'estinzione delle candele, ed al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 40,746 45, a cui il suddetto appalto trovasi ridotto in seguito alla predetta offerta di ribasso del ventesimo, qualunque sia il numero degli accorrenti.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 14 dicembre 1876, visibili, assieme alla perizia nella segreteria di questa Prefettura.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori a lira una per cento sulla somma predetta.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno, nell'atto della medesima, presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio dell'aspirante, nonchè un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto, il quale assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento di quelli contemplati nell'appalto.

Non sono ammesse a concorrere all'incanto le persone che nella esecuzione di altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o mala fede verso il Governo o privati.

Dovranno inoltre fare un deposito interinale di lire 2500 in numerario o biglietti consorziali.

La cauzione definitiva che il deliberatario dovrà presentare prima della stipulazione del contratto d'appalto è stabilita in lire trecentoquindici di rendita in cartelle del Debito Pubblico al portatore.

Saranno in corso d'opera fatti pagamenti in acconto per rate di L. 10,000.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, quelle per carta bollata e tassa di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Cagliari, li 16 ottobre 1878.

Per detto Ufficio di Prefettura

4909 *Il Ragioniere incaricato*: F. DONEDDU.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Fallimento della Ditta FRATELLI GIAQUINTO, *rappresentata da* ALFREDO *ed* EDOARDA GIAQUINTO, *negozianti di mercerie in Roma, in via Campo Marzio, numeri* 84, 85 e 86.

L'ill.mo giudice delegato agli atti del suddetto fallimento con sua analoga ordinanza ha fissato il giorno 4 novembre andante anno, alle ore 10 ant., nella camera di consiglio di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, per deliberare sulla formazione del concordato.

Restano quindi convocati per detto giorno ed ora tutti i creditori del fallimento sopra citato, i crediti dei quali sono ammessi e confermati con giuramento.

Roma, 20 ottobre 1878.

4922 Il vicecanc. O. GIORDANO.

(1ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale.

Da farsi innanzi la 1ª *sezione del Tribunale civile di Roma nell'udienza del giorno ventinove corrente ottobre,*

Ad istanza del sig. Giuseppe Gentilucci, domiciliato elettivamente presso il procuratore sig. avv. Luigi Centola, da cui è rappresentato in forza di decreto della Commissione del gratuito patrocinio del 28 agosto 1877, in danno di Francesco Capi.

Descrizione dei fondi nel territorio di Civitella S. Paolo.

Casa in via della Gelsa, n. 66; terreno seminativo in vocabolo delle Pezze.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 111 05.

Roma, 23 ottobre 1878.

PIETRO REGGIANI usciere

4949 del Tribunale civile di Roma.

REGIA PRETURA del 6° mandamento di Roma.

Sunto di citazione.

Ad istanza del signor Leone Amati, domiciliato in Roma elettivamente piazza di S. Maria del Pianto, n. 13, rappresentato dal procuratore Cesare Pelissier,

Io infrascritto usciere Benedetto Baroni ho citato il signor Guglielmo Innocenti, pittore, ora dimorante a Parigi, a comparire avanti S. S. Ill.ma nella udienza del dì 4 dicembre 1878, per sentirsi condannare al pagamento di lire quattromilanovecento dovute per sei titoli separati, che si producono, ed emanarsi sentenza con provvisoria esecuzione, colla condanna agli interessi e spese, ed il tutto a forma degli articoli 141 e 142 Codice procedura civile.

Roma, 22 ottobre 1878.

L'usciere del 6° mand. di Roma

4947 BENEDETTO BARONI.

DIFFIDA.

La Ditta Fratelli Bencini, tipografi a Roma e Firenze, portano a cognizione del pubblico che il signor Emilio Squilloni fino dal dì 21 settembre 1878 ha cessato di appartenere come commesso presso la tipografia di Roma; perciò si diffida il pubblico a trattare secolui per commissioni e di fargli qualsiasi pagamento per loro interesse.

Roma, 22 ottobre 1878.

Per la Ditta Bencini

4950 GIUSEPPE BENCINI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.